

Aule aperte solo per alunni disabili associazioni contro, presidi divisi

LA POLEMICA

Daniela De Crescenzo

Il governatore De Luca firma l'ordinanza che offre la possibilità alle scuole di organizzare progetti in presenza per i disabili mentre tutti gli altri allievi restano a casa, e scoppia la polemica. Ad aprire le ostilità è il presidente dell'associazione Tutti a Scuola, Toni Nocchetti. Lancia sui social un video che in poche ore sfiora le 45 mila visualizzazioni. «Che razza di idea di scuola hanno il presidente De Luca e la sua giunta se prevedono la riapertura solo per gli alunni disabili? Di che sta parlando De Luca: delle classi differenziali, delle scuole speciali? Vorrei rassicurarlo: queste sono state abrogate da almeno 35 anni, l'unica scuola possibile si chiama la scuola di tutti».

Secondo Nocchetti per chi già si trova in una situazione di svantaggio non sarebbe di alcuna utilità seguire le lezioni dalla scuola collegandosi con l'aiuto del docente di sostegno collegandosi via web con i compagni che inve-

ce restano a casa.

Ma l'assessore regionale all'istruzione, Lucia Fortini, una delle fautrici del provvedimento, rimanda al mittente le accuse e ribatte: «Forse non è chiaro che stiamo vivendo una gravissima emergenza. Nessuno pensa alle classi differenziali: abbiamo semplicemente messo in campo tutte le soluzioni concretamente possibili salvaguardando la salute di tutti».

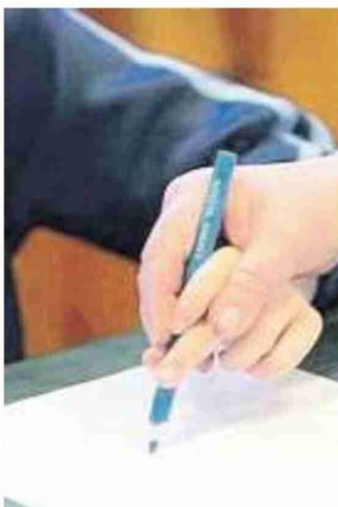
Sul fronte del no si schierano i sindacati che questa volta fanno fronte comune. Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda scrivono un documento nel quale sostengono: «Le organizzazioni sindacali, vista l'ordinanza numero 82, al fine di evitare che l'emergenza sanitaria possa rappresentare un motivo per rimettere in discussione quanto previsto dalla legge sull'inclusione scolastica, ritengono che non sia possibile che uno o più alunni con disabilità possano frequentare la scuola, a prescindere dalla presenza del gruppo classe di cui sono parte integrante.

no disponibili a riaprire i battenti degli istituti. Resterà chiuso, ad esempio, il comprensivo Bonghi del Rione Luzzatti. Sostiene la dirigente scolastica, Rossella De Feo: «La presenza di alunni disabili con i soli docenti di sostegno, in una scuola vuota, senza i compagni di classe, significherebbe venir meno alla scelta dell'inclusione, alla base del nostro progetto educativo». Aprirà, invece, il 36esimo circolo didattico Vanvitelli. La dirigente scolastica, Ida Francioni, è stata infatti la prima a lanciare l'idea di accogliere i disabili nelle classi vuote. «Noi abbiamo deciso di fare il possibile nella difficilissima situazione che concretamente ci troviamo ad affrontare - dice la responsabile dell'istituto - insegnanti e genitori si sono dichiarati disponibili e quindi resteremo aperti per quegli alunni in difficoltà che chiederanno di essere accolti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROF

Ma anche tra i dirigenti scolastici non tutti la pensano allo stesso modo e quindi non tutti so-



IL SOSTEGNO Un alunno in classe viene aiutato dal maestro a scrivere ma nell'ambito di un percorso scolastico senza differenziazioni



Peso: 20%